

A SEGUITO DI UN'INTERPELLANZA

Regionalizzazione di Deval Dibattito in Consiglio Valle

AOSTA - Dalla valutazione elaborata da Finaosta, nel 2005 il valore del patrimonio netto aziendale di Deval variava dai 73 agli 80 milioni di euro. Il dato è stato riferito dal presidente della Regione, Augusto Rollandin, rispondendo ad una interpellanza del Partito della libertà durante il Consiglio Valle di mercoledì scorso, 28 gennaio. Nel suo intervento Rollandin ha ribadito l'interesse della Regione ad aumentare il suo 49 per cento del capitale sociale della distribuzione di energia elettrica in Valle d'Aosta oggi controllata con il 51 per cento dall'Enel. «E' chiaro - ha precisato il presidente Rollandin - che il valore ed il prezzo dell'eventuale cessione del pacchetto azionario andranno eventualmente determinati sulla base della situazione attuale dell'azienda». Perplexità sull'ipotesi di regionalizzazione di Deval sono state espresse da Enrico Tibaldi (Pdl) dell'Ufficio di presidenza del Consiglio Valle. «La proprietà della rete di distribuzione - ha detto Tibaldi - ha un'importanza strategica, anche se l'eventuale regionalizzazione di Deval non comporterebbe alcun vantaggio tariffario per gli utenti valdostani, visto che i prezzi del vettoriamento elettrico sono fissati unilateralmente dall'Autorità». Tibaldi si è poi detto preoccupato dal fatto che «la gestione di Deval possa poi avvenire con le solite logiche politiche già applicate in molte altre società partecipate dalla Regione, tra le quali il Casinò e la Compagnia valdostana delle acque sono casi eclatanti, perché in tal modo non si genera alcun giovamento alla comunità, ma solo rendite di posizione personali». Nella sua replica il presidente Rollandin, nel ricordare che «l'acquisto da parte della Regione dell'intero pacchetto azionario di Deval è un'opzione già prevista nell'accordo siglato nel 2000», ha spiegato che l'interesse al controllo di Deval mira ad evitare «il rischio che tutte le attività di Deval siano accentrate dal punto di vista gestionale e operativo fuori dalla Valle d'Aosta, così come già avvenuto per Telecom, Poste Italiane ed Eni».

